

## DISTRETTO DI GALLARATE - UFFICIO DI PIANO



## AMBITO TERRITORIALE DI GALLARATE

### ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2018-2020

**TRA**

**COMUNE DI GALLARATE** (Ente Capofila)

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**COMUNE CAIRATE**

**COMUNE DI CASSANO MAGNAGO**

**COMUNE DI CAVARIA CON PREMEZZO**

**COMUNE DI JERAGO CON ORAGO**

**COMUNE DI OGGIONA CON SANTO STEFANO**

**COMUNE DI SAMARATE**

**COMUNE DI SOLBIATE ARNO**

**Rappresentati dai Sindaci Pro tempore**

**E**

**Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria (ATS INSUBRIA)**

## **Principi e norme generali**

Premesso che:

- La Legge 328/00 e la Legge Regionale n. 3/2008 sono volte ad assicurare alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, finalizzato alla promozione di interventi che garantiscono la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e la realizzazione dei diritti di cittadinanza, in coerenza agli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione Italiana.
- Le stesse leggi, inoltre, prevedono che i Comuni nell'esercizio, delle proprie funzioni sociali, svolgano un ruolo di coordinamento delle attività degli Enti che operano nell'ambito di competenza e, definiscono i Piani di Zona come gli strumenti di programmazione territoriale per la costruzione di organiche politiche sociali volte a promuovere e sostenere lo sviluppo delle comunità locali.
- La L.R. 11 agosto 2015, n. 23 "evoluzione del sistema socio sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).
- I provvedimenti regionali assunti nella X legislatura in materia di politiche sociali e richiamati con la D.G.R. N° X/7631 del 28/12/2017 hanno portato alla "Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020";
- I Piani di Zona, di norma, vengono adottati dai soggetti istituzionali del territorio attraverso la sottoscrizione di Accordi di Programma (art. 34 decreto legislativo 267/00 – L.R. del 04 Marzo 2003 n. 2 – L.R. del 12 Marzo 2008 n. 3), cui possono aderire i soggetti del Terzo Settore che intendono partecipare alla costruzione del Welfare locale.
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- L'insieme dei riferimenti normativi sopracitati individuano il Piano di Zona 2018-2020 quale strumento di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale di questo Ambito, tale documento viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo, adottato dall'Assemblea dei Sindaci del 16 aprile 2019.

### **Art. 1 – Definizione**

L'Accordo di Programma è lo strumento con il quale le Amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti, determinandone ruoli e impegni e definendo i sistemi di partecipazione sia politica, economica e gestionale.

### **Art. 2 – Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma**

I sottoscrittori del presente Accordo sono responsabili dell'attuazione delle azioni e degli obiettivi indicati nel documento di Piano e sono legittimanti nella regolazione di diversi rapporti di collaborazione, per implementare un welfare di comunità sostenibile.

Sottoscrivono il presente Accordo tutti i Sindaci dei Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale:

- Gallarate - Ente capofila,
- Albizzate,
- Cairate,
- Cassano Magnago,
- Cavaria con Premezzo,
- Jerago con Orago,

- Oggiona con Santo Stefano,
- Samarate,
- Solbiate Arno.

Tra i nove Comuni vige anche un rapporto convenzionale.

È altresì sottoscrittore dell'Accordo di Programma l'Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria (A.T.S.).

### **Art. 3 – Soggetti aderenti all'Accordo di Programma**

Possono aderire al presente Accordo gli organismi rappresentativi del Terzo Settore, operanti nel territorio che partecipano, attraverso il Tavolo Locale Permanente di Confronto con i soggetti del Terzo Settore e i rispettivi Tavoli Tematici, alla costruzione, gestione e valutazione del Piano di Zona di questo Ambito.

La partecipazione ai Tavoli viene comprovata e costituisce condizione necessaria per l'espressione di adesione.

### **Art. 4 - Funzioni e responsabilità del Comune capofila**

Il Comune di Gallarate, quale Ente capofila, promuove tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano di Zona ed in particolare:

- assume la rappresentanza formale esterna in sede politica, tramite il Sindaco nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, sostituito, in caso di impedimento, dal Vice Presidente dell'Assemblea come designato dalla medesima;
- acquisisce per conto dei Comuni associati le risorse finanziarie ed economiche destinate al Piano di zona derivanti da fondi europei, regionali e statali per la realizzazione di servizi ed interventi sociali a gestione associata;
- acquisisce i finanziamenti dei Comuni firmatari del presente accordo per la realizzazione delle attività e dei servizi in forma associata;
- iscrive nel proprio bilancio, con specifico vincolo di destinazione, ogni ulteriore possibile finanziamento destinato all'implementazione del fondo a sostegno delle attività da svolgersi in forma associata a livello distrettuale;
- garantisce il funzionamento dell'Ufficio di Piano come definito dalla Convenzione tra i Comuni dell'Ambito per la gestione del Piano di Zona;
- adotta, in nome e per conto di tutti i restanti Comuni dell'Ambito, degli atti deliberativi e provvedimenti tecnico-amministrativo-contabili necessari per dare attuazione alle volontà dell'Assemblea dei Sindaci.

### **Art. 5 – Adempimenti dei Comuni dell'ambito**

Tutti i Comuni sottoscrittori del presente accordo collaborano con l'Ente capofila a realizzare tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano di Zona ed in particolare:

- definiscono in forma partecipata, insieme con gli altri attori del territorio, il Sistema locale integrato di servizi, interventi e prestazioni sociali;
- perseguono gli obiettivi strategici individuati con le modalità definite nel Piano di Zona;
- garantiscono le condizioni culturali, organizzative ed economiche necessarie per il raggiungimento dei risultati attesi;
- verificano e valutano il processo pianificatorio sulla base del modello di valutazione descritto nel Piano;

- provvedono ad erogare all'Ente capofila le assegnazioni finanziarie previste dal Piano di Zona per la realizzazione dei servizi e degli interventi in forma associata;
- individuano in collaborazione tra tutti ed eventualmente mettono a disposizione le strutture e le attrezzature di proprietà necessarie per la realizzazione del Piano di Zona;
- realizzano gli interventi approvati con il Piano di Zona nei termini di rispettiva competenza;
- trasmettono i dati informativi utili alla programmazione secondo le modalità individuate dall'Ufficio di Piano.

## **Art. 6 – Adempimenti dell'Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria**

La Direzione Sociosanitaria dell'ATS, in particolare nelle sue articolazioni afferenti al Dipartimento PIPSS, svolge un ruolo di regia su molte attività di carattere sociale per rispondere a bisogni che sono contemporaneamente sociosanitari e sociali e con la finalità di prevenire l'evoluzione della fragilità sociale in fragilità sociosanitaria e/o sanitaria.

In linea generale si tratta di tutte le funzioni che necessitano di una presa in carico integrata rispondendo a situazioni di vulnerabilità e fragilità. La L.R. 23/2015 ha ribadito la piena titolarità delle funzioni e delle competenze in ambito sociale in capo ai Comuni, attraverso la programmazione zonale espressa dal Piano di Zona.

Per dare piena attuazione al disposto della L.R. 23/2015, il Sistema Sociosanitario Lombardo si è sviluppato nella direzione della presa in carico globale dell'individuo e della famiglia e della presa in carico "attiva" della fragilità e della cronicità.

La presa in carico presuppone un modello che superi l'attuale frammentazione del sistema, perseguendo nei fatti l'integrazione socio – sanitaria – assistenziale e garantendo la dovuta continuità all'interno del percorso di cura e assistenza tra i diversi attori erogatori di servizi. Gli elementi fondamentali del modello di integrazione socio – sanitaria – assistenziale sono:

- la valutazione multidimensionale del bisogno;
- l'unitarietà dell'intervento e del percorso assistenziale;
- il progetto personalizzato.

La presa in carico attiva della fragilità e della cronicità si sviluppa nella gestione della stessa ancor prima del verificarsi di momenti di acuzie, individuando idonei percorsi sociosanitari – assistenziali, definiti, monitorati e con porte di accesso caratterizzate da prossimità all'utenza e conseguente facilità di accesso ai servizi.

Per la concreta attuazione delle suddette linee di indirizzo, si è approvato il "Protocollo d'Intesa per la condivisione di un percorso attuativo in tema di elaborazione di modelli di presa in carico" tra ATS Insubria, ASST Lariana, ASST Sette Laghi, ASST Valle Olona e gli Uffici di Piano degli Ambiti Distrettuali.

Gli strumenti adottati per l'attuazione della presa in carico sociosanitaria e assistenziale integrata sono:

- la Cabina di Regia per la condivisione di problematiche più generali (ATS – ASST – Ambiti Distrettuali) e la definizione di indirizzi attuativi della politica socio – sanitaria regionale. La Cabina di Regia è l'organo tecnico operativo con funzioni consultive rispetto alle attività del Dipartimento PIPSS.
- I Tavoli Tecnici Distrettuali (Ambiti Distrettuali, ATS e ASST per le tematiche di rispettiva competenza) per lo scambio di prassi e soluzioni operative rispetto all'attuazione dei programmi e delle progettualità in fase di realizzazione, nonché per lo scambio di

informazioni in merito alle criticità che intervengono. il Tavolo Tecnico Distrettuale si configura infatti come un'articolazione tecnico – operativa territoriale della Cabina di Regia, la cui opera di ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi necessita di una forte declinazione locale dei percorsi di assistenza socio sanitaria.

- Scambio di informazioni rispetto all'utenza (in particolare utenza fragile) e ai relativi bisogni espressi, attraverso sistematici momenti di confronto e l'utilizzo di data base e applicativi funzionali.
- Sviluppo di strumenti di valutazione congiunta
- Attuazione di eventi formativi condivisi sulle tematiche ritenute strategiche.

## **Art. 7 – Obiettivi del Piano di Zona**

Il Documento di Piano 2018-2020, contiene indicazioni in ordine agli obiettivi e le priorità per il welfare locale e persegue gli obiettivi strategici di lungo periodo indicati dalla normativa regionale di riferimento, quali l'omogeneità di accesso ai servizi e agli interventi sociali, l'omogeneità dei criteri di valutazione delle strutture e degli interventi, degli indicatori di appropriatezza e dei requisiti di accreditamento volontario delle unità di offerta sul territorio dell'Ambito e l'attivazione di progetti e percorsi di innovazione sociale, per sperimentare nuovi modelli di intervento ai bisogni emergenti.

## **Art. 8 – Contenuti del Piano di Zona**

Il Piano di Zona 2018-2020 dell'Ambito, recepite le indicazioni regionali emanate con D.G.R. N° X/7631 del 28/12/2017 - linee d'indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020 prevede:

1. Premessa
  - L'ambito di Gallarate e la redazione del Piano di Zona 2018 – 2020
  - Il quadro normativo
2. L'ambito di Gallarate
  - L'analisi del contesto territoriale
  - La spesa sociale 2018 dell'ambito di Gallarate
  - La spesa sociale associata 2017 – rilevazione regionale 2019
  - La spesa sociale associata 2017 – rilevazione ISTAT 2019
  - Ruolo degli Uffici di Piano per Regione Lombardia
  - La struttura organizzativa dell'ambito di Gallarate
3. Gli esiti della programmazione zonale 2015-2017 e gli obiettivi e azioni condivise a livello di ambito per il periodo 2018-2020
  - La valutazione degli interventi, dei progetti, dei servizi
  - Gli interventi del Piano di Zona 2015 – 2017 e le prospettive future delle singole aree di intervento
  - Area Disabilità
  - Area Anziani
  - Area Minori e Famiglie
  - Area Povertà, Integrazione e multietnicità, salute mentale, prevenzione delle dipendenze
4. L'integrazione sociosanitaria degli Accordi di Programma 2018-2020
  - Analisi di contesto ATS dell'Insubria
  - Dati relativi alle misure con impatto sociosanitario negli ambiti distrettuali
  - Ruolo della Direzione Sociosanitaria dell'ATS dell'Insubria
  - Strumenti per l'attuazione della integrazione sociosanitaria e assistenziale
  - Accompagnamento e monitoraggio quali-quantitativo alla realizzazione degli obiettivi di integrazione sociosanitaria dei Piani di Zona
5. Sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni
  - Il sistema di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona
6. Obiettivi strategici
  - Principali obiettivi strategici

- Scheda obiettivo strategico 1
- Scheda obiettivo strategico 2
- Scheda obiettivo strategico 3

## **Art. 9 – Organi di gestione del Piano di Zona**

L'Assemblea dei Sindaci è l'organo politico con funzione strategica e di garanzia che svolge le seguenti funzioni:

- Definisce indirizzi, linee guida e contenuti del Piano di Zona, modificazioni e integrazioni;
- Promuove e controlla l'attuazione degli interventi/azioni contenute nel Piano di Zona;
- Definisce la destinazione e l'utilizzo delle risorse;
- attiva il processo di programmazione delle diverse attività;
- individua gli obiettivi, nonché le relative risorse a disposizione;
- definisce, approva e sottoscrive le diverse tipologie di accordi, convenzioni, collaborazione con Enti Terzi;
- verifica e valuta i Progetti in collaborazione con il Tavolo dei Tecnici;
- valuta/approva le proposte del Tavolo Tecnico relative al fabbisogno di personale.

Sono individuati quali Organi tecnico-amministrativi:

UFFICIO DI PIANO - struttura tecnico organizzativa di supporto e coordinamento alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona, con funzioni di programmazione e promozione di nuovi strumenti e azioni di welfare.

Nello specifico:

- supporta l'Assemblea dei Sindaci ed il Tavolo dei Tecnici in tutte le fasi del processo programmatico;
- gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia;
- ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti;
- rappresenta il Distretto all'interno della Cabina di Regia e dei Tavoli sovra distrettuali presso l'ATS, la Provincia e la Regione;
- è parte attiva nella co-progettazione e co-gestione con l'ATS e con il Terzo Settore.

L'Ufficio di Piano potrà avvalersi per lo svolgimento delle attività convenzionate della struttura organizzativa e dei procedimenti amministrativi propri del Comune di Gallarate, nonché in subordine, anche di quelli dei Comuni convenzionati.

TAVOLO TECNICO – è costituito dai Responsabili o Referenti dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ed il Coordinatore Tecnico dell'Ufficio di Piano, nominati con atto formale dagli Enti di appartenenza che dovranno garantire la presenza di almeno quattro ore settimanali di cui almeno tre in compresenza.

Nello specifico svolge le seguenti funzioni:

- studio e predisposizione del Piano di Zona;
- coordinamento delle attività connesse alla sua attuazione e di quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia;
- attività di co-progettazione e co-gestione con ATS, Provincia e Regione e Tavolo tematico permanente di confronto con il Terzo Settore;
- supporto all'Assemblea dei Sindaci in tutte le fasi del processo programmatico;

- direzione collegiale dell'Ufficio di Piano attraverso la suddivisione interna di incarichi e compiti operativi e l'unitarietà e condivisione delle decisioni per quanto riguarda contenuti, tempi e metodi;
- azioni di progettazione, monitoraggio e verifica delle attività;
- coordinamento dei Tavoli Tematici;
- costruzione e governo della rete;
- definizione degli stanziamenti finanziari da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci;
- messa in rete di "Buone Prassi";
- costruzione di regolamenti condivisi;
- raccolta, analisi ed aggiornamento dei dati necessari alla stesura ed alla gestione del Piano e delle rendicontazioni richieste;
- azioni di monitoraggio e di verifica dell'andamento del processo.

TAVOLO LOCALE PERMANENTE DI CONFRONTO CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, costituito da una componente istituzionale e dai Rappresentanti degli enti del Terzo Settore, come definito ai sensi della riforma in corso di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e successive modificazioni e integrazioni, i sindacati e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, aderenti al Piano di Zona per la triennalità di programmazione, identificati tramite specifica manifestazione di interesse.

La componente istituzionale è costituita da:

- Presidente dell'Assemblea dei Sindaci o suo delegato formalmente nominato, che svolge le funzioni di Presidente del Tavolo;
- Responsabili referenti dei Servizi Sociali dei Comuni;
- Direttore di Distretto dell'ATS dell'Insubria;
- Responsabile/coordinatore dell'Ufficio di Piano.

La componente del Terzo Settore è costituita da:

- rappresentante legale o suo delegato degli Enti del Terzo Settore aderenti al Piano di Zona 2018 – 2020, come definiti ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Sindacati e Enti religiosi civilmente riconosciuti identificati tramite specifica manifestazione di interesse.

Il Tavolo articola le proprie attività operando con specifici gruppi di lavoro denominati Tavoli Tematici sulle seguenti aree:

- Povertà, Integrazione e Multietnicità, Salute Mentale, Prevenzione Dipendenze;
- Anziani;
- Persone con disabilità;
- Minori e Famiglie.

Le funzioni sono attualmente disciplinate dalla deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 05/06/2012:

- condivisione di conoscenze ed informazioni;
- individuazione delle problematiche;
- raccordo con il territorio ed attivazione della rete operativa;
- analisi e programmazione delle soluzioni alle problematiche sociali identificate nel territorio nelle diverse aree;
- approfondimento tematiche specifiche.

Tuttavia alla luce dell'evoluzione normativa ancora in essere rispetto al Codice del Terzo Settore, e tenendo in considerazione

- la DGR 1353 del 25/02/2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità"
- la D.d.g. 28 dicembre 2011 - n. 12884 "Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali"

- la D.G.R. 2941/2014, che sancisce che “I soggetti del Terzo Settore concorrono all’individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona”

le funzioni del Tavolo Locale Permanente di Confronto con i soggetti del Terzo Settore sono in fase di ridefinizione, nel rispetto dei dettami della DGR 7631 del 28/12/2017 relativa alle "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020", al fine di attribuire pienamente al Terzo Settore il ruolo fondamentale per la programmazione territoriale.

**Art. 10 – Modalità di verifica e monitoraggio dell’attuazione dell’Accordo di Programma**

Gli organi tecnico-amministrativi monitorano periodicamente l’attuazione dell’Accordo e la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Zona. Periodicamente l’Ufficio di Piano relaziona agli Organi politici, affinché gli stessi verifichino il rispetto degli impegni che la sottoscrizione dell’atto comporta per ciascun soggetto istituzionale.

**Art. 11 - Durata**

Il presente Accordo di Programma ha durata triennale (anni 2018 – 2019 – 2020) dalla data di sottoscrizione dello stesso, salvo proroghe alla durata del periodo di programmazione del Piano di Zona, disposte da specifici provvedimenti regionali. Eventuali modifiche, integrazioni ed aggiornamenti di Piano, che si rendessero necessari nel corso della gestione, saranno preventivamente concordati fra tutti i soggetti istituzionali sottoscrittori.

Nella Residenza Municipale del Comune di Gallarate, 16 aprile 2019

Letto confermato e sottoscritto:

**COMUNE DI GALLARATE** (Ente Capofila)

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore \_\_\_\_\_

**COMUNE DI ALBIZZATE**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore \_\_\_\_\_

**COMUNE DI CAIRATE**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore \_\_\_\_\_

**COMUNE DI CASSANO MAGNAGO**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore \_\_\_\_\_

**COMUNE DI CAVARIA con PREMEZZO**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore \_\_\_\_\_

**COMUNE DI JERAGO con ORAGO**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore \_\_\_\_\_



**COMUNE DI OGGIONA CON SANTO STEFANO**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore

\_\_\_\_\_

**COMUNE DI SAMARATE**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore

\_\_\_\_\_

**COMUNE DI SOLBIATE ARNO**

Rappresentato dal Sindaco Pro tempore

\_\_\_\_\_

**ATS INSUBRIA - Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria**

Rappresentata da

\_\_\_\_\_